

Le giornate in onore di Carmelo Formica

Socio d'onore dell'AIIG

Napoli - Ischia 13 -14 giugno 2008



Da sinistra:
Carmelo Formica,
Alberto Melelli,
Maria Clotilde
Giuliani-Balestrino,
Franco Salvatori,
Alberto Di Blasi,
Maria Mautone
e Carlo Brusa.

Il 2 febbraio 2008 il Consiglio Centrale dell'AIIG ha approvato all'unanimità la proposta di nomina a **Socio d'Onore del prof. Carmelo Formica**. Sul verbale si legge: *“La motivazione è legata al proficuo lavoro lungamente svolto a favore dell'AIIG, anche collaborando strettamente con il prof. Elio Migliorini, quando quest'ultimo era Presidente dell'AIIG e Direttore della Rivista. In attesa della indubbia ratifica da parte dell'Assemblea dei Soci, la nomina potrà essere annunciata al prof. Formica nel corso della grande manifestazione in suo onore che si terrà a Napoli nei giorni 13 e 14 giugno 2008”*.

Alle “Giornate in onore di Carmelo Formica” - organizzate, in occasione del pensionamento, dal suo allievo

Nicolino Castiello, come il maestro ordinario di Geografia economica all'Università di Napoli Federico II - è toccato allo scrivente il privilegio di comunicare questa decisione di fronte ad un folto numero di colleghi di varie università italiane, di allievi di Formica e anche al **maestro** di quest'ultimo, **Domenico Ruocco, socio d'onore dell'AIIG dal 1993**. Contestualmente è stato offerto a Formica, a nome dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia, un portamatite in argento con incisa la frase *“A Carmelo Formica l'AIIG con stima e gratitudine”*. Un altro dei nostri soci d'onore, **Alberto Di Blasi**, presidente dell'AGEI (oltre ad essere presidente della Sezione di Catania dell'AIIG), ha portato il saluto di quel sodalizio e soprattutto ha ricordato la lunghissima vicenda di collaborazione scientifica e di amicizia che lo lega al festeggiato e alla sua famiglia. Questa è maturata negli anni in cui Carmelo fu titolare di cattedra alla Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Catania, ateneo in cui Di Blasi insegnò per decenni.

In seguito hanno preso la parola il presidente della **Società Geografica Italiana Franco Salvatori** e la professoressa **Maria Mautone** (presidente anche della Sezione Campania dell'AIIG) in rappresentanza del CNR.

Un messaggio è stato mandato da Giuseppe Scanu, presidente dell'AIIC (Associazione Italiana di Cartografia), mentre la **Società di Studi Geografici** di Firenze era rappresentata da **Laura Cassi** (presidente tra l'altro della Sezione Toscana dell'AIIG) che ha partecipato anche ai lavori sul campo ad Ischia.

La presenza di rappresentanti di tutti i sodalizi geografici italiani - che hanno pure patrocinato la manifestazione - è un indicatore del prestigio dello studioso festeggiato. Il suo valore è stato illustrato da tre ampie relazioni rispettivamente di **Maria Gemma Grillotti**, *Esplorare, interpretare, proporre: le eredità geografiche di Carmelo Formica*, di **Maria Clotilde Giuliani-Balestrino**, *Popolamento e sedi umane negli studi di Carmelo Formica* e di **Alberto Melelli** che ha esposto con estrema chiarezza un argomento di particolare interesse per i soci dell'AIIG: *Carmelo Formica per l'insegnamento della Geografia*, mettendo in luce sia l'importante contributo scientifico della ricerca didattica, sia l'alto livello qualitativo dei sussidi per gli insegnanti e dei libri di testo per vari ordini e gradi di scuola preparati dal festeggiato.

La collaborazione di Formica con la nostra rivista è iniziata fin dalla sua quarta annata di vita (1958/59) e

non è mai cessata. **Nel 1972**, la commissione giudicatrice per il concorso per professore ordinario di Geografia, al termine del quale Carmelo fu proclamato vincitore, nel giudizio collegiale sui lavori, scrisse di *“sucrose note... comparse ne La geografia nelle scuole”*. A questa collaborazione ho dedicato l'articolo *“Le sucrose note” di Carmelo Formica pubblicate sulla rivista dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia pubblicato negli Scritti in onore di Carmelo Formica (Università degli Studi di Napoli Federico II, Dipartimento di Analisi dei Processi ELPT, Sezione di Scienze Geografiche, 2008, pp. 129-134)*.

Formica ha risposto a tutti con un significativo discorso in cui ha tracciato i suoi cinquanta anni di insegnamento universitario ricordando le sue esperienze scientifiche, i rapporti con i colleghi, gli allievi e gli studenti e ha avuto toccanti parole nei confronti del suo maestro, Domenico Ruocco, che fu per lui un padre standogli vicino con grande affetto soprattutto nell'anno in cui perse entrambi i genitori.

Dopo il *lunch*, sono iniziati i lavori sul campo, ai quali ha partecipato un numeroso gruppo di geografi di tutta l'Italia, oltre ovviamente a Formica. La **lezione itinerante “nel centro antico di Napoli”** è stata egregiamente guidata da **Salvatore Franco** docente della Facoltà di Economia dell'Università di Napoli Federico II.

In serata un folto gruppo di convegnisti si è trasferito a **Ischia** alla quale Formica è

Carmelo Formica durante il suo discorso.





legato sia per motivi di studio che familiari. Sull'isola **Pischitano Sebastiano Monti**, geografo dell'Università di Salerno, ha guidato l'escursione di un'intera giornata alla quale ha partecipato, oltre a Formica, il prof. Domenico Ruocco, 84 anni splendidamente portati, che ha seguito, camminando come tutti gli altri escursionisti, i vari spostamenti a piedi, non sempre su terreno pianeggiante, come la visita al Castello Aragonese. Durante l'escursione sono stati affrontati **tre aspetti della complessa problematica dell'isola**: quello **archeologico** ("le origini e l'importanza dei Pithekoussai nel tempo"), quello **rurale** ("visita ad un'azienda enologica di recente costituzione") e quello **insediativo** ("espansione edilizia e caotico impatto territoriale"). La giornata si è conclusa con la **visita al Castello Aragonese** guidata dal prof. **Nunzio Albanelli** già preside a Ischia: un carissimo amico di Formica, fin dai tempi dell'Università, laureatosi addirittura nel suo stesso giorno.

Le "Giornate in onore di

Carmelo Formica" sono state promosse da Maria Clotilde Giuliani-Balestrino, Sebastiano Monti e Nicolino Castiello che ha curato in tutti i suoi aspetti questa iniziativa ottimamente riuscita in tutti i particolari, compresi il **sito <www.giornateformica.unina.it>** e la pubblicazione del **volume degli scritti in onore del festeggiamento di 798 pagine**, con una lunghissima *tabula gratulatoria*. In copertina tre immagini simbolo legate a luoghi particolarmente cari al grande studioso: da sinistra il Castello Aragonese a Ischia, il napoletano Castel dell'Ovo e la fontana dell'Elefante di Catania. Il libro ospita **cinquantasette saggi sia di affermati studiosi, sia di giovani ricercatori** e costituiscono, come scrive Castiello nella presentazione, "un importante momento di confronto con le idee" di Formica. Sono infatti collegati soprattutto ai settori di ricerca del maestro, con particolare riguardo ai problemi dell'agricoltura e dei movimenti della popolazione soprattutto nel Sud dell'Italia. **Fra gli autori** merita di essere citato innanzi

tutto **Domenico Ruocco**, il cui pregevole saggio è intitolato *Dalle ville romane al turismo di massa nella penisola sorrentina: conseguenze sociali economiche e territoriali*. Ricordiamo anche i lavori di vari altri geografi già collocati a riposo o vicini al termine della carriera: come i milanesi **Giacomo Corna Pellegrini** e **Mario Fumagalli**, i messinesi **Giuseppe Campione** e **Maria Teresa Di Maggio**, i già citati **Maria Clotilde Giulia-**

schitta oltre a vari altri colleghi di ogni parte d'Italia che da anni sono in servizio nelle università.

Non sempre capita ai professori universitari che vengono "collocati a riposo" di avere allievi attenti e sensibili come quelli che Carmelo Formica ha avuto la fortuna di incontrare. Grazie alla generosità e all'impegno di questi è stato offerto non solo a chi ha insegnato loro la ricerca geografica - compreso il maestro di tutti Do-

Da sinistra: Nicolino Castiello, Carmelo Formica, Domenico Ruocco, Sebastiano Monti e Nunzio Albanelli; sullo sfondo il Castello Aragonese.



ni-Balestrino e Sebastiano Monti e Cecilia Santoro Lezzi dell'Università di Lecce. E poi ancora Francesco Adamo, Vincenzo Averzano, Margherita Azzari, Caterina Barilaro, Nicolino Castiello, Laura Cassi, Caterina Cirelli, Simonetta Conti, Giovanni De Santis, Salvatore Franco, Ernesto Mazzetti, Vittorio Ruggiero, Gaetano Sciuto e Domenico Tri-

menico Ruocco - ma anche alla nostra comunità scientifica un importante momento di studio, qualificato anche dai lavori sul campo secondo le migliori regole della nostra tradizione scientifica, ed un esempio di gratitudine disinteressata che dovrebbe essere maggiormente imitato.

Carlo Brusa

Alcuni dei partecipanti alla visita di studio durante una spiegazione al belvedere di Ferrara Fontana.

